



Tim, accordo raggiunto

L'accordo Tim "salva" gli addetti

In Trentino 317 gli occupati. Possono ancora sperare di mantenere il lavoro

► TRENTO

Con l'intesa raggiunta, la scorsa notte, sul futuro dei lavoratori Tim, anche per gli addetti impiegati in Trentino si apre molto più di uno spiraglio sul futuro.

Sono 317 i dipendenti Tim in Trentino, 220, in base al pre-

cedente piano, potevano essere messi in Cigs. Di questi 220, il 30% rischiava di essere in esubero. Ora, di fatto, questo piano può salvare la gran parte dei lavoratori. «Un'importante azione sindacale unitaria, presso il ministero del lavoro, ha permesso di migliorare le condizioni iniziali poste dall'

azienda in maniera unilaterale. La Cigs viene sostituita dal contratto di solidarietà e gli esuberanti si trasformano in uscite volontarie come previsto dall'articolo 4 della legge Fornero. Si parla dell'isopensione - spiega Alan Tancredi, segretario della Uilcom del Trentino». In base all'accordo stipu-

lato, l'azienda si impegna al versamento a favore del lavoratore, per tutto il periodo di esodo fino a un massimo di 4 anni, di un assegno d'importo corrispondente a quello del trattamento di pensione maturato in base alle regole vigenti, sia essa di vecchiaia o anticipata, fino a che non si siano per-

fezionati definitivamente i requisiti per il pensionamento. Nei prossimi giorni le assemblee con i lavoratori per sciogliere la riserva. La Cigs di 12 mesi per 29.736 lavoratori Tim, a livello nazionale, è stata tramutata in solidarietà difensiva, mentre i 4.500 esuberanti strutturali previsti sono stati completamente assorbiti dall'utilizzo di strumenti volontari di uscita con l'utilizzo di prepensionamenti. «Dopo tanto tempo, le tre organizzazioni sindacali sono arrivate ad un'intesa unitaria». Così il segretario generale della Uilcom Uil, Salvatore Ugliarolo.

Dao "si mangia" le famiglie cooperative

Presentato il bilancio 2017, crescono fatturato ed acquisizioni. Il presidente Odorizzi: «Sono loro che cercano noi»

Conciliazione: contributi alle imprese



TRENTO. La Quarta commissione ha dato ieri parere positivo, all'unanimità, alle deliberazioni che stabilisce i criteri per la concessione dei contributi alle piccole e medie aziende per favorire la conciliazione vita-lavoro. L'obiettivo del bando è di finanziare una cinquantina di aziende. Un contributo che andrà ad abbattere totalmente il costo dei consulenti e del 25% quello dei valutatori necessari per ottenere la certificazione Family Audit. La conciliazione vita-lavoro, sperimentata su 35 aziende, dimostra che l'indice di flessibilità migliora, aumenta la produttività e c'è un effetto positivo anche sui costi aziendali.

di Fabio Peterlongo

► TRENTO

Nel 2017 sono cresciuti del 7% i fatturati del gruppo "Dao", che controlla in Trentino-Alto Adige le insegne "Conad" e tra i fondatori di "Eurospin". Presentato il bilancio 2017, il gruppo si concentra sul risanamento delle "famiglie cooperative" acquisite, per cui Sait lo ha accusato di fare «campagna acquisti». Il presidente Odorizzi ha commentato: «Non le cerchiamo noi, sono soprattutto un costo. Marina Mattarei presidente della Cooperazione trentina? L'abbiamo votata, speriamo di entrare nel Consorzio Consumo, se c'è Sait perché noi no?».

I numeri. Il valore della produzione di Dao è cresciuto del 6,86%, passando dai 217 milioni di euro del 2016 a 232 milioni del 2017. È stato redistribuito ai soci un premio di 15,6 milioni di euro. I dipendenti del gruppo sono 406, a cui va aggiunta una trentina di lavoratori interinali. Il 35% del fatturato arriva dalla vendita di prodotti acquistati da aziende del territorio. I primi mesi del 2018 vedono un incremento delle vendite del 4% nonostante il mercato nazionale mostri un segno negativo. "Eurospin" controlla il 33% del mercato italiano dei discount, con 1100 pun-



Dao si concentra sul risanamento delle "famiglie cooperative" acquisite. Sait lo accusa di fare «campagna acquisti»

ti vendita, 50 aperture l'anno, 15mila dipendenti, 1000 posti di lavoro creati nel 2017. Il numero dei soci Dao è stabile a quota 130: il problema è sostituire chi va in pensione. Odorizzi ha spiegato: «I giovani non vogliono rilevare l'attività del padre, perché hanno studiato e hanno altri obiettivi».

Le Famiglie Cooperative. Dao ha acquisito nel corso de-

gli ultimi anni un numero significativo di "famiglie cooperative": Fivè, Spiazzo, Caveditone, Giudicarie, Carisolo, Pelugo e sono in corso trattative per l'acquisizione di Vanoi. Al Sait che ha accusato Dao di fare "campagna acquisti" nella rete delle cooperative, Odorizzi ha risposto: «Non abbiamo mai cercato nessuno, sono stati loro a cercare noi. Spesso rappre-

sentano più un costo che un guadagno: nelle "famiglie cooperative" manca la mentalità imprenditoriale». Alessandro Penasa, direttore amministrazione Dao, ha precisato: «Le "famiglie cooperative" hanno rifiutato i tagli al personale necessari a risanare i conti, per questo serviranno dai 3 ai 5 anni per ripianare la situazione». Sulle possibili aperture su

Trento, Odorizzi ha dichiarato: «Trento è satura. Inoltre quando individuiamo uno spazio interessante per aprire un punto vendita, passano mesi o anni prima di avere i permessi; nel frattempo, quella posizione potrebbe non essere più interessante perché è cambiata la mobilità».

I consumatori trentini.

Odorizzi riflette sui cambiamenti dei consumi tra i trentini: «Se un tempo si sprecava tantissimo, oggi si acquista solo ciò che si consuma. C'è un picco nel ricorso alle offerte promozionali: sono aumentate dal 10% di pochi anni fa all'attuale 32% del totale degli acquisti». Penasa indica anche un'impennata negli acquisti "di qualità": «I prodotti biologici vanno fortissimo, ma anche il vegan, acquistato anche da clienti non vegan, e i prodotti senza glutine o lattosio, che vengono acquistati da tutti, non solo da chi è affetto da patologie o intolleranze».

Mattarei presidente della Cooperazione. Odorizzi ha commentato favorevolmente l'elezione: «Un'ottima scelta, noi l'abbiamo votata. Speriamo di essere finalmente inseriti nel Consorzio delle Cooperative di Consumo. Se c'è Sait, non capiamo perché non dobbiamo esserci anche noi, che facciamo lo stesso mestiere».

Lavoro: disoccupati ed inattivi in forte calo

Dati Istat, a marzo il tasso di disoccupazione è sceso al 5,8%. Ineselli, Cgil: «Ora alzare gli stipendi»

► TRENTO

Continua e si rafforza la crescita dell'occupazione in Trentino che riflette i buoni numeri evidenziati dall'economia. Lo certificano i dati resi noti dall'Istat relativi al 1° trimestre 2018. La rilevazione, in provincia di Trento, è coordinata dall'Ispat (Istituto di statistica della provincia di Trento).

I valori significativi del mercato del lavoro sono tutti positivi: le forze di lavoro e gli occupati aumentano, i disoccupati e gli inattivi diminuiscono. Le forze di lavoro hanno raggiunto le 248mila unità, in crescita dell'1% rispetto al 1° trimestre del 2017. L'aumento è il risultato di una variazione positiva degli uomini dell'ordine dell'1,7% e delle donne dello 0,2%. Gli occupati incrementano di circa 6mila unità, superando le 233mila unità, con un contributo simile fra uomini e donne. Nel 1° trimestre 2018, su base annua, i lavoratori so-



In Trentino le persone in cerca di un'occupazione sono 14mila

no aumentati del 2,6%. Sono i settori dell'agricoltura e delle costruzioni a rilevare gli aumenti più importanti. L'industria cresce nel complesso dell'1,9% e i servizi dello 0,5%, con un buon andamento degli altri servizi che incrementa-

no dell'1,5%. I disoccupati sono pari a 14,4mila, con un calo evidente e pari a circa 3.400 unità, risultato di una riduzione molto marcata della disoccupazione femminile (circa 2.700 unità). I dati del 1° trimestre 2018 mostrano anche una



Franco Ineselli, segretario Cgil del Trentino

diminuzione degli inattivi pari al 2,8% e, coerentemente con la crescita dell'occupazione maschile, il calo è in maggioranza imputabile agli uomini.

«E' un'ulteriore conferma della ripresa in atto anche sul fronte dell'occupazione - dice

Franco Ineselli - In Trentino, come dimostrano i dati amministrativi, c'è un progressivo consolidamento del tempo indeterminato, ma soprattutto un incremento dei contratti a termine». Secondo il segretario della Cgil del Trentino, pe-

rò, la stabilizzazione del mercato del lavoro deve passare da una parte per un maggior rafforzamento dei contratti di lavoro permanenti e dall'altra, in quei settori e in quelle aziende caratterizzate da necessità di adattamento e stagionalità, «da un potenziamento degli strumenti di welfare per sostenere questi lavoratori e di accompagnamento per chi affronta una fase di transizione».

Ineselli insiste dunque sulla necessità di rafforzare l'impegno sul piano della qualità. «Per i lavoratori in azienda servono maggiori opportunità di formazione e una spinta convinta sul piano della partecipazione per gestire l'innovazione e i miglioramenti organizzativi - prosegue -. Per chi, invece, è disoccupato sono indispensabili azioni di riqualificazione professionale. Il tema, come emerso anche dall'ultimo Festival dell'Economia, non è fermare il cambiamento tecnologico, ma gestirlo per favorire la crescita. In tal senso il Patto per lo Sviluppo e l'innovazione, siglato nei giorni scorsi, individua una strada condivisa ponendo le basi per gestire in chiave positiva il cambiamento tecnologico».